

# Inciampa e spara all'amico per errore

►Tragedia rischiesta durante una battuta di caccia alla volpe l'incidente in località "La monaca", indagano i carabinieri

►Ferito alle gambe un ristoratore 49enne di Pastorano Denunciato un 61enne di Camigliano, sequestrati i fucili

CAPUA

Giulio Sferragatta

Momenti di paura, sabato mattina, a Capua, durante una battuta di caccia alla volpe. Ferito un cacciatore, colpito accidentalmente da un amico mentre, in gruppo, percorreva un sentiero in località "La Monaca", nella periferia nord della città, al confine con i comuni di Bellona e Vitulazio.

La drammatica sequenza, culminata nell'involontario sparo di fucile ai danni di D.M., 49 anni, di Pastorano, è stata ricostruita dai carabinieri grazie alle testimonianze degli amici che, impotenti, hanno assistito alla scena. Ai militari della Compagnia di Capua, subito intervenuti sul posto insieme al personale del 118, ha raccontato ogni dettaglio dell'accaduto anche il cacciatore dal cui fucile è scappato il colpo.

È un sessantunenne di Camigliano, F.C., impiegato, l'uomo che, al momento, risulta essere accusato di lesioni gravi colpose. La dinamica, sulla quale viene mantenuto il massimo riserbo da parte degli investigatori, appare comunque abbastanza chiara.

L'ipotesi più accreditata resta quella di un evento accidentale. L'indagato, in possesso di un fucile di caccia, legalmente detenuto, è inciampato - intorno alle 10 - mentre camminava a pochi metri di distanza dal quarantanovenne, imprenditore nel campo della ristorazione. Il terreno sconnesso dell'area campestre in cui ha avuto luogo l'episodio, non molto lontano dalla riva del Volturno, sembrerebbe essere stata la causa prioritaria della perdita di equilibrio del sessantunenne, che era alle spalle dell'imprenditore, e dell'involontario sparo avvenuto durante la caduta.

È stato proprio il cacciatore di Camigliano, in stato di shock, a confermare i fatti, supportato dagli amici che erano con lui. Due i pallini che hanno raggiunto alla gamba il quarantanovenne, accasciatisi al suolo in conseguenza di laceranti dolori e di una copiosa perdita di sangue. L'uomo è



L'ESCURSIONE Incidente in località "La monaca"; indagano i carabinieri, vittima e denunciato erano usciti con altri cinque cacciatori

stato trasportato in ambulanza presso il Pronto soccorso dell'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, dove è stato ricoverato in codice rosso.

La prognosi è riservata a causa di un'emorragia all'arto inferiore sinistro ma il ferito non è in pericolo di vita. Oltre ai familiari, hanno seguito costantemente le fasi del soccorso e della degenza ospedaliera, gli altri cacciatori.

Oltre al ferito e al cacciatore, attualmente indagato dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, alla battuta di caccia hanno partecipato altre cinque persone. Sono state tutte interrogate dagli investigatori per avere un quadro più chiaro della vicenda, anche se - in base alle prime risultanze, sembra evidente che trattasi di un fatto accidentale. Non si esclude alcuna ipotesi, ma l'accidentalità dell'evento pare abbastanza chiara.

L'imprenditore ferito, tuttora ricoverato presso il nosocomio casertano, versa in condizioni gravi, ma non preoccupanti. Resta il ricordo e lo spavento dei terribili momenti vissuti nell'immediatezza dei fatti, quando lo sparo improvviso ha gettato nel terrore un intero gruppo di amici, tutti amanti della caccia. In base agli accertamenti effettuati, al di là della legittimità temporale della battuta di caccia, i carabinieri hanno anche constatato la regolare detenzione di tutte le armi in loro possesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Raid contro profumerie, è escalation «Garantire sicurezza sul territorio»

MARCIANISE/1

Franco Agrippa

Vasta eco in città ha destato un post, scritto ieri su facebook da Antonio Iodice, grafic e brand designer molto noto in Italia e all'estero per le sue collaborazioni con le grandi aziende di design. Un messaggio per denunciare i continui furti che stanno subendo da qualche mese i suoi familiari, titolari di profumerie a Marcianise. «Negli ultimi mesi ha scritto Iodice - la nostra comunità è stata scossa da una serie di furti che stanno mettendo in ginocchio famiglie e attività commerciali. L'ennesimo assalto di ieri notte ai danni di 3P New, l'attività dei miei zii e cugini, è solo l'ultimo episodio di una lunga catena di atti criminali che include anche gli attacchi a Tre Pi Profumerie, l'attività della mia famiglia, e a tante altre realtà imprenditoriali e abitazioni del nostro territorio».

Episodi che, come sottolinea Iodice, causano non solo danni materiali ma che alimentano un clima di insicurezza costante. Dopo aver espresso la sua vicinanza a tutte le famiglie di commercianti e imprenditori che hanno ricevuto la stessa sorte,



LA DENUNCIA Antonio Iodice

Iodice si appella alle autorità affinché «intervengano con fermezza, adottando misure concrete per arginare questa escalation e restituire protezione e tranquillità alla nostra comunità. Non ci lasceremo abbattere, ma è fondamentale che ognuno faccia la propria parte. Solo unendo le forze possiamo riportare fiducia e sicurezza al nostro territorio».

**L'APPELLO SUI SOCIAL DEL DESIGNER IODICE CIBELLI: «TELECAMERE ATTIVE MA NON C'È PERSONALE PER IL CONTROLLO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crisi, l'appello di Tartaglione: «Il bene acqua tra le priorità»

MARCIANISE/2

«Il tema dell'acqua come Bene Comune deve recuperare la sua centralità nell'agenda politica locale, anche in considerazione del peso decisivo che l'amministrazione comunale deve tornare a esprimere nella gestione del Consorzio idrico, oggi Itl Spa». Lina Tartaglione, leader della minoranza, anticipa, l'argomento che andrà a proporre nel prossimo incontro al sindaco Antonio Trombetta. Anticipando di voler chiedere la convocazione di un Consiglio monotematico, aggiunge: «Su questo argomento è necessario aprire, senza paura e condizionamenti, un confronto libero, dentro e fuori le istituzioni, partendo dal Consiglio, dove abbiamo già approvato una mozione con cui si prevedeva l'istituzione di una commissione speciale per valutare la sua recente trasformazione in Spa e analizzare la condizione contabile, finanziaria e patrimoniale in cui realmente versa questo ente».

Tartaglione aggiunge: «È importante che l'amministrazione assuma con coraggio una posizione definitiva sulla gestione del Consorzio dell'ultimo decennio, esprimendo un giudizio compiuto e attuando tutte le scelte conseguenti. È questa una questione dirimente nella prospettiva di un possibile governo condiviso di Marcianise. I cittadini pagano a caro prezzo l'acqua in cambio di un servizio pessimo, l'acqua deve tornare a essere patrimonio pubblico di tutti nella nostra provincia, una risorsa che deve essere sottratta alle speculazioni, arginando i processi di privatizzazione, arricchimento e spartizione che si compiono da anni alle spalle del territorio».

fr.ag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Epifania, scontro sui "negozi a tempo" «Verifiche su licenze e occupazioni»

MADDALONI

Giuseppe Miretto

Bancarelle contro negozi fissi. Grande invasione di dolciumi, calze e gadget: proliferano i negozi a tempo e punti vendita improvvisati allestiti su tutti i marciapiedi delle strade principali e ai principali incroci. Altro che clima di festa: è scoppiata sul territorio la guerra commerciale della befana. È in corso uno scontro ruvido tra i commercianti storici e regolari e i gestori dei "temporary shop" mobili. Gli esercenti, con una nota e poi con un confronto con l'assessore Claudio Marone denunciano, utilizzando toni molto duri, «atti di concorrenza sleale, una aggressione commerciale senza precedenti» e in più «l'accondiscendenza di fatto del Comune e anche l'omessa repressione delle pratiche commerciali manifestamente irregolari».

Non è intolleranza contro la concorrenza ma insofferenza verso l'assenza di controlli. Il problema irrisolto è quello delle occupazioni abusive di marciapiedi,



LE BANCARELLE Sos dei negozianti

parcheeggi e slarghi trasformati in esposizione di merci e prodotti reperibili all'aria aperta. Oltre alla concorrenza sleale, è polemica sulla possibile elusione ed evasione dei tributi comunali. Gli esercenti hanno chiesto un «censimento immediato delle bancarelle o punti vendita che, in un solo giorno e al massimo per qualche settimana, aprono i battenti, monopolizzano un segmento di mercato, fanno pubblicità, ovviamente producono utili e infine chiudono».

Accade puntualmente nei giorni precedenti la Befana, poi nel week-end di San Valentino e nelle settimane pasquali. I negozianti storici sono stanchi di vedersi soffiare, grazie a prezzi stracciati, gli affari in tutte le festività. È un ultimatum affinché gli uffici comunali competenti e la squadra annonaria della Polizia municipale, di recente istituzione, avviino controlli a tappeto sui «negozi a tempo». L'assessore Marone, responsabile della Polizia Municipale, si difende: «Gran parte delle esposizioni sono state regolamentate. È una polemica mal posta perché si cerca lo scontro proprio nei pochi giorni dell'anno in cui c'è un'impennata delle vendite dei negozi di prossimità che vivono una crisi epocale drammatica. Siamo disponibili invece ad un confronto costruttivo a partire dall'aggiornamento delle vecchie regole sull'occupazione del suolo pubblico accogliendo le nuove norme che regolano i "pop up store" (negozi mobili a durata limitata). Siamo disponibili anche a disciplinare i criteri di utilizzo del suolo pubblico per tutte le attività commerciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Puc e polemiche, critiche da Melone Vozza: «Scongiurato il commissario»

CASAGIOVE

Claudio Lombardi

Mario Melone insiste. Il piano urbanistico comunale di Casagiove, adottato dalla giunta, ha riaperto vecchie ruggini. Il percorso che porterà il Puc in consiglio comunale per l'approvazione definitiva appare complesso e pieno di ostacoli, con le forze di opposizione, dentro e fuori dall'aula, che promettono battaglia. Il primo a scendere in trincea è stato proprio l'ex sindaco, che torna sull'argomento e lamenta «scarsa trasparenza e poca democrazia» nel processo decisionale.

«L'ultimo incontro pubblico risale al 2021 - dichiara -, seguito da un lungo silenzio. Nonostante le richieste verbali avanzate da alcuni consiglieri, nessuna iniziativa è stata intrapresa per coinvolgere la popolazione negli ultimi anni. Parlare di partecipazione e di ascolto senza atti concreti equivale a prendere in giro i cittadini».

Melone continua a definire «un blitz amministrativo» l'adozio-



L'EX SINDACO Mario Melone

ne avvenuta il 30 dicembre: «Ma perché - si chiede - la giunta è arrivata a questa scadenza senza agire per tempo? Perché attendere le festività natalizie, un periodo in cui l'attenzione pubblica è più bassa, per prendere una decisione di tale portata? È una scelta che solleva dubbi sulle priorità e sulla trasparenza della gestione amministrativa». E, infine, sui presunti interessi personali in ordine allo strumento urbanistico Melone precisa:

«Non possiedo a Casagiove un solo metro quadrato di terreno. Il sindaco spieghi, piuttosto, perché era assente al momento della votazione della delibera di adozione, lasciando lo "scettro" al suo vice non eletto dal popolo. I cittadini - conclude - meritano di sapere perché il loro sindaco è stato costretto ad allontanarsi, tutto il resto sono accuse sterili». «In fondo - replica Giuseppe Vozza - qualcosa che mi unisce a Melone c'è: siamo in due a non avere terreni a Casagiove. Nessun mistero: non ho partecipato alla votazione per rispettare un obbligo di legge e per non incorrere in possibili, ancorché remote, cause di incompatibilità. Con quella delibera, peraltro sollecitata da una mozione della minoranza, abbiamo evitato l'arrivo di un commissario e abbiamo rimesso in moto un iter amministrativo bloccato da troppi veti incrociati. La città ha bisogno di nuove regole urbanistiche, di più servizi e di più verde. Il Puc adottato è un piano aperto al contributo di tutti: dopo la pubblicazione sul Burc, chiunque - assicura Vozza - potrà presentare delle osservazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA